

## Il Patriarca e il cardinale: lezione di libertà

GUGLIEMMETTI ■ all'interno

# «Ortodossi e cattolici insieme per il bene del Cristianesimo»

### La prima giornata del Patriarca Bartolomeo I a Milano

**PAPA FRANCESCO**  
LA TESTIMONIANZA COMUNE  
CONCORRA ALLA DIFFUSIONE  
DEL MESSAGGIO DI SALVEZZA

**IL PROGRAMMA**  
OGGI IN SANT'AMBROGIO  
CELEBRAZIONE ECUMENICA  
E VENERAZIONE NELLA CRIPTA

**PROTAGONISTI**

**Angelo Scola**

«Per i cristiani  
non ci sono bastioni  
da difendere  
ma vie da percorrere  
per documentare  
che Cristo  
è l'Evangelo dell'umano»

**Bartolomeo I**

«Purtroppo oggi la libertà  
è ridotta a uno dei beni  
più maltrattati  
nell'umanità  
soggetta continuamente  
all'arbitrio  
e alle ideologie umane»

**LECTIO MAGISTRALIS**  
Religione e mondo moderno  
al centro del confronto  
a due voci a Palazzo Reale  
di MARION GUGLIEMMETTI

— MILANO —

**LIBERTÀ, VERITÀ** e amore. Questi i concetti principali che hanno accompagnato l'inizio della visita ecumenica del Patriarca Bartolomeo I a Milano. Ieri pomeriggio, a Palazzo Reale, si è tenuta la lectio magistralis a due voci. Un momento che ha avuto un'attenta partecipazione da parte di cittadini, religiosi e autorità. Presenti, tra gli altri, il sindaco di Milano Giuliano Pisapia. Partendo dai versetti del Vangelo di Giovanni - «conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» - Bartolomeo I e il cardinale Angelo Scola hanno toccato diversi punti del rapporto tra religione e mondo moderno, fino al tema del dialogo con altre religioni. Secondo il Patriarca «non sussistono motivi religiosi» per uno scontro tra Cristianesimo e Islam, mentre guerre e atti ostili si sono basati su «rivendicazioni riferibili a questioni pratiche». Il patriarca di Costanti-

nopoli ha però aggiunto la necessità di «importanti miglioramenti» nella situazione dei cristiani in alcuni Paesi musulmani, necessaria a porre i fedeli su un piano di reciprocità. Nonostante ciò, ha sottolineato che «come cristiani non abbiamo paura, ma non cessiamo di esprimere verso la comunità internazionale la nostra protesta, perché 1.700 anni dopo la concessione della libertà religiosa con l'Editto di Milano continuano in tutto il mondo le persecuzioni». Bartolomeo ha lanciato quindi l'appello perché «prevalga la sicurezza e la pace tanto nel Medio Oriente quanto in tutto il mondo, dove viene calpestata la libertà della fede in Cristo».

**SCOLA** ha richiamato il «doloroso, ma benefico travaglio» che sta vivendo l'Occidente, su cui «si innesta la crisi economico finanziaria». Per questo, secondo il cardinale, Milano avrà un compito impegnativo: «Le nostre terre sono chiamate a mostrare la capacità di edificare un buon tessuto sociale, rispettoso della libertà di tutti». E ancora: «Le parrocchie e le associazioni sono consapevoli che per

i cristiani non ci sono bastioni da difendere, ma vie da percorrere». Un appello alla libertà religiosa è arrivato anche da papa Francesco, in un messaggio indirizzato all'arcivescovo di Milano: «Oggi come allora, la comune testimonianza dei cristiani di Oriente e di Occidente concorra alla diffusione del messaggio di salvezza in Europa e nel mondo intero». In mattinata, invece, il Patriarca e il cardinale Scola si sono recati in Santa Maria Podone per la preghiera ortodossa. Al termine della funzione, che ha visto un'ampia partecipazione della comunità greco-ortodossa di Milano, Bartolomeo I ha ringraziato Scola per l'accoglienza e l'ha invitato a Istanbul per una visita ecumenica. Infine, ha salutato in italiano l'assemblea: «Non dimenticate che abbiamo bisogno di amarci e di lavorare insieme per il bene del Cristianesimo».

[marion.guglielmetti@ilgiorno.net](mailto:marion.guglielmetti@ilgiorno.net)

